**Al Signor Presidente**
**del Consiglio Regionale**

**INTERPELLANZA**

**Oggetto: Attuazione del Piano Nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – 2019 e del Piano Nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (Aedes sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika – 2018 – proroga anno 2019.**

Il sottoscritto Consigliere regionale,

**Premesso che:**

- dal 2008, in ben 14 regioni è stata rilevata la circolazione del virus WNV. Nel 2018, in Italia sono stati segnalati 595 casi umani confermati di infezione da WNV, di questi 238 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva, con 238 casi autoctoni distribuiti in 6 regioni ed 1 caso importato. Dal 2008 al 2018, i casi autoctoni notificati di infezione da WNV, con forme neuro-invasive sono stati 475, mentre i casi confermati di infezione negli equini, di cui 251 con sintomatologia nervosa, ammontano a 1.660. Gli istituti preposti alla sorveglianza hanno riscontrato negli ultimi anni un aumento della circolazione del virus WNV nelle zanzare, uccelli e cavalli;
- analogamente allo scenario descritto per il virus WNV, nel 2018, anche le infezioni da USUV, in Italia, sono aumentate notevolmente nelle zanzare e negli uccelli, pur confermando, per il momento, ancora una bassa circolazione del virus nell'uomo, con soli 9 casi notificati, in quattro regioni;
- per quanto attiene i virus Chikungunya, Dengue e Zika, nel 2017, in Italia, si è verificata una vera e propria epidemia, con 489 casi di infezioni da Chikungunya autoctoni notificati, in diverse regioni. Mentre i casi di infezione importati, nel 2017, sono stati 5 da Chikungunya, 94 da Dengue e 26 da Zika. Il vettore potenzialmente competente per detti virus, in Italia, è stato riscontrato nell'Aedes albopictus, meglio conosciuta come "zanzara tigre", anche se di recente sono state introdotte altre specie considerate potenziali vettori, come l'Aedes koreicus e l'Aedes japonicus e la possibile presenza dell'Aedes aegypti, il principale vettore in tutto il mondo di molte arbovirosi, come i virus Chikungunya, Dengue e Zika;

- tale situazione di elevata complessità ha portato il Ministero della Salute ad adottare negli ultimi anni i Piani di sorveglianza dell'evoluzione dei virus negli ambiti: entomologico, veterinario ed umano. Per l'anno 2019, il Ministero della Salute ha adottato il "Piano Nazionale integrato di prevenzione, sorveglianza e risposta ai virus West Nile e Usutu – 2019" e prorogato il "Piano Nazionale di sorveglianza e risposta alle arbovirosi trasmesse da zanzare invasive (Aedes sp.) con particolare riferimento ai virus Chikungunya, Dengue e Zika – 2018";

**Considerato che:**

- entrambi i Piani prevedono diverse competenze in capo ai Comuni, AA.SS.LL. e Regioni, da attuare ogni anno, per il monitoraggio, prevenzione e contrasto della diffusione dei virus West Nile e Usutu e dei virus Chikungunya, Dengue e Zika, in particolare per le Regioni:
  1. Predisporre Piani regionali da integrare con il Piano Nazionale che tenga conto delle condizioni del territorio, dell'andamento climatico e meteorologico stagionale, attraverso il quale pianificare le azioni di prevenzione, sorveglianza e risposta alla diffusione dei virus negli animali e nell'uomo;
  2. Valutare e gestire il rischio sanitario a livello regionale, unitamente alle AA.SS.LL e Comuni;
  3. Predisporre la sorveglianza epidemiologica regionale delle malattie trasmissibili e valutazione dei rischi di introduzione delle malattie trasmesse dai vettori;
  4. Coordinare le attività delle AA.SS.LL. e degli altri attori coinvolti;
  5. Monitoraggio generale dei programmi di lotta e verifica e della loro efficacia;
  6. Coordinare ed organizzare le attività di informazione alla popolazione a livello regionale;
  7. Coordinare ed organizzare le attività di formazione degli operatori interessati;
  8. Definire protocolli operativi per gli operatori coinvolti.

  Per le Aziende Sanitarie Locali:

  1. Predisporre il Piano di Attività annuale per il controllo dei vettori relativo al proprio territorio;
  2. Valutare e gestire il rischio sanitario a livello locale;
  3. Programmare, pianificare e valutare gli interventi di controllo dei vettori, sia ordinari che, eventualmente, straordinari, in collaborazione con la Regione e i Comuni, con particolare attenzione ai presidi ospedalieri, strutture per anziani e categorie a rischio;
  4. Mettere a disposizione il personale tecnico specialistico per le attività di coordinamento e le azioni di supporto alle attività di disinfestazione condotte dai Comuni;
  5. Effettuare la vigilanza igienico sanitaria (valutazione della sicurezza, verifica dei principi attivi, ecc.);
  6. Valutare l'efficacia della campagna di disinfestazione anche ai fini di una rimodulazione delle attività di intervento e monitorare l'effettivo svolgimento della campagna;
  7. Coordinare l'attività di disinfestazione per emergenza sanitaria;

8. Predisporre gli strumenti comunicativi rivolti alla popolazione e alle categorie a rischio;
9. Coordinare unitamente ai Comuni le attività di comunicazione rivolte alla popolazione.

- altresì, le Regioni devono individuare e nominare un proprio referente regionale che mantenga i contatti e si interfacci con le altre Autorità nazionali e locali, per la predisposizione degli interventi previsti e la gestione delle emergenze sanitarie legate alle malattie a trasmissione vettoriale e, ai fini della programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi, individuano il Dipartimento di Prevenzione della ASL e la struttura regionale competenti. Inoltre, predispongono un laboratorio regionale di riferimento per la diagnosi nell'uomo delle malattie trasmesse da artropodi;
- il Ministero della Salute, nel Piano Nazionale rileva come la maggior parte delle Regioni non ha ancora messo in atto alcun piano di intervento ordinario e straordinario a livello locale, che vanno dunque implementati al più presto, identificando le responsabilità delle diverse azioni e le strutture di riferimento idonee a svolgerle;

**Interpella** il Presidente della Giunta e l'assessore competente

**Per conoscere:**

1) Se la Regione Abruzzo ha:
   - predisposto il Piano regionale da integrare con il Piano Nazionale che tenga conto delle condizioni del territorio, dell'andamento climatico e meteorologico stagionale, attraverso il quale pianificare le azioni di prevenzione, sorveglianza e risposta alla diffusione dei virus negli animali e nell'uomo;
   - predisposto le procedure di valutazione e gestione del rischio sanitario a livello regionale, unitamente alle AA.SS.LL e Comuni;
   - predisposto la sorveglianza epidemiologica regionale delle malattie trasmissibili e valutazione dei rischi di introduzione delle malattie trasmesse dai vettori;
   - coordinato le attività delle AA.SS.LL. e degli altri attori coinvolti;
   - effettuato il monitoraggio generale dei programmi di lotta e verifica e della loro efficacia;
   - coordinato ed organizzato le attività di informazione alla popolazione a livello regionale;
   - coordinato ed organizzato le attività di formazione degli operatori interessati;
   - definito i protocolli operativi per gli operatori coinvolti.

   In caso contrario si chiede di sapere quali sono stati i motivi che non hanno permesso l'attuazione delle sopra richiamate misure o di parte di queste.
2) Se le Aziende Sanitarie Locali hanno:
   - predisposto i Piani delle Attività annuali per il controllo dei vettori relativo al proprio territorio;
   - predisposto le procedure di valutazione e gestione del rischio sanitario a livello locale;
   - programmato, pianificato e valutato gli interventi di controllo dei vettori, sia ordinari che, eventualmente, straordinari, in collaborazione con la Regione e i Comuni, con particolare attenzione ai presidi ospedalieri, strutture per anziani e categorie a rischio;

- individuato il personale tecnico specialistico da mettere a disposizione per le attività di coordinamento e le azioni di supporto alle attività di disinfestazione condotte dai Comuni;
- effettuato la vigilanza igienico sanitaria (valutazione della sicurezza, verifica dei principi attivi, ecc.);
- predisposto la valutazione dell'efficacia della campagna di disinfestazione anche ai fini di una rimodulazione delle attività di intervento e monitorandone l'effettivo svolgimento della campagna;
- coordinato le attività di disinfestazione per emergenza sanitaria;
- predisposto gli strumenti comunicativi rivolti alla popolazione e alle categorie a rischio;
- coordinato unitamente ai Comuni le attività di comunicazione rivolte alla popolazione.

In caso contrario si chiede di sapere quali sono stati i motivi che non hanno permesso l'attuazione delle sopra richiamate misure o di parte di queste.

3) Se la Regione Abruzzo ha:
   - nominato un proprio referente regionale che mantenga i contatti e si interfacci con le altre Autorità nazionali e locali, per la predisposizione degli interventi previsti e la gestione delle emergenze sanitarie legate alle malattie a trasmissione vettoriale;
   - ai fini della programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi, individuato il Dipartimento di Prevenzione della ASL e la struttura regionale competenti;
   - predisposto un laboratorio regionale di riferimento per la diagnosi nell'uomo delle malattie trasmesse da artropodi.

   In caso contrario si chiede di sapere quali sono stati i motivi che non hanno permesso l'attuazione delle sopra richiamate misure o di parte di queste.

Il Consigliere regionale

Domenico Pettinari